DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I LAVORATORI REAGISCONO ALL'AGGRAVARSI DELLA CRISI ECONOMICA

Fabbriche occupate a Marsala e Bologna

Lotta compatta alla "Marelli,, - La liquidazione del FIM all'esame della CGIL
La Confindustria pretenderebbe che si sospendessero tutte le agitazioni!

La questione del FIM è più che mai al centro della situazione nel mondo del lavoro. Stamani il problema dell'industria metalmeccanica sarà esaminato dalla Segreteria della C.G.I.L., appositamente convocata. La Segreteria prenderà in esame il memoriale confederale su questo settore industriale, che sarà presentato al governo la settimana prossima. Inoltre la FIOM ha convocato per domani a Milano i rappresentanti dei lavoratori di tutti gli stabilimenti già finanziati dal Fondo per le Industrie Meccaniche, e i segretari della FIOM delle località dove tali stabilimenti hanno sede. Sarà studiata la situazione, in relazione alla minaccia addensatasi sulle fabbriche. Per quanto riguarda il governo, si apprende che La Malfa presenterà martedì o mercoledì alla Camera il provvedimento per la liquidazione del FIM.

Accanto a questo argomento centrale, fatti non meno gravi si vanno verificando anche in settori economici estranei alla gestione FIM: il che dimostra come la crisi sia larga e investa ogni giorno nuovi campi.

La lotta alla « Marelli »

Ma prima di tutto occorre riportare, in quanto smentiscono in pieno la montatura tentata dall'organo confindustriale *Globo*, le notizie provenienti da Milano sulla lotta dei lavoratori della « Ercole Marelli ». Ieri mattina, al Teatro Puccini, ha avuto luogo un'assemblea del personale, indetta dalla Commissione Interna: erano presenti 3500 lavoratori, fra i quali molti di coloro che, cedendo ai ricatti della Direzione, non hanno partecipato finora all'occupazione della fabbrica. Dagli interventi è risultato in maniera incontrovertibile come la C.I. abbia sempre seguito una linea di condotta di assoluta coerenza e responsabilità. Inoltre sono state portate cifre che dimostrano come il lavoro nella fabbrica sia proceduto in modo esemplare, nonostante l'assenza della Direzione: sono state prodotte oltre 5000 piccole macchine, 1150 medie macchine, 2 grandi alternatori da 8000 kw., 690 q.li di ghisa colati con uno scarto assai inferiore al solito. E' stata votata alla unanimità (con l'adesione quindi anche dei lavoratori assenti fino a ieri dalla fabbrica) una mozione in cui si riafferma la fiducia verso la C.I. e si esprime la decisione di continuare la lotta.

Come si diceva più sopra, nuovi episodi vengono quotidianamente a dimostrare l'ora grave che attraversano l'industria e la produzione italiane.

A Marsala, le maestranze della nota ditta di vini e liquori « Florio » hanno occupato l'azienda, per reagire alla persistente serrata padronale (la Direzione di Torino vuol chiudere la fabbrica siciliana) e per « svegliare » le autorità che non si decidono a prendere contro la ditta stessa i provvedimenti che pur sarebbero previsti dalla Costituzione e dallo Statuto regionale. L'occupazione è avvenuta alle 8 di ieri mattina senza nessun incidente. I 200 poliziotti che sorvegliavano la fabbrica non sono intervenuti. L'intera popolazione sostiene gli operai. Si fa notare che giorni fa la magistratura affibbiò una multa di mezzo milione alla « Florio », proprio per l'illegittimità della serrata: però il governo regionale non è poi riuscito neppure a imporre alla ditta di concludere le trattative con le maestranze.

Altro fatto di estrema serietà è quello accaduto a Bologna. La Direzione delle officine « Casaralta » ha chiuso senza preavviso lo stabilimento, licenziando in tronco 700 lavoratori! Il fatto è senza precedenti in quella provincia e viene messo in relazione con l'offensiva politica della Confindustria, la quale ha preso a pretesto — per rompere le trattative con la C.G.I.L. — appunto le agitazioni in corso in alcuni stabilimenti bolognesi. Alla « Casaralta » era in atto un'agitazione per la rivalutazione, dato che i salari sono più bassi che in altri settori della stessa categoria.

Le maestranze sono entrate egualmente nello stabilimento, decise a restarvi. La C.d.L. e la FIOM hanno preso immediatamente contatto con le autorità provinciali. Il segretario camerale, Malaguti, ha invitato ad una riunione comune partiti, enti, associazioni e personalità bolognesi per esaminare la situazione.

La lettera della Confindustria

A proposito della rottura delle trattative interconfederali provocata dalla Confindustria, ieri sera quest'ultima ha reso nota la lettera di risposta inviata alla CGIL sull'argomento. Secondo la Confindustria, la decisione di rompere i rapporti « era la reazione più blanda che poteva essere adottata »: e questo perchè in Emilia e « in altre parti d'Italia » sono in atto « forme diverse di non collaborazione ». Con questa scusa, la Confindustria pone come pregiudiziale alla ripresa delle trattative un intervento della C.G.I.L. per far cessare qualsiasi agitazione in corso in qualsiasi località e per qualsiasi motivo.

Nel settore ferroviario, un'importante decisione è stata presa ieri dal Comitato Centrale del Sindacato Lavoratori Appalti FF. SS. Dinanzi al continuo aumento dei licenziamenti nel settore, la categoria — è stato deciso — scenderà in sciopero generale. A nulla infatti sono valsi, fino ad oggi, tutti gli interventi effettuati presso il ministro D'Aragona per far cessare la emorragia dei licenziamenti.

Altra categoria in agitazione è quella dei poligrafici. Con un atto d'arbitrio il ministro del Lavoro ha sostituito, dopo cinque anni di lodevole amministrazione, il commissario della Cassa Mutua Poligrafici e Cartai, che era un esponente della categoria interessata. Anzichè procedere, come era stato proposto dal commissario uscente, al ripristino della normale amministrazione, Marazza ha posto a capo della Mutua un funzionario del suo Ministero. Il Comitato Centrale dei Poligrafici è stato convocato per giovedì in seduta straordinaria.

Un analogo arbitrio sta tentando di consumare il ministro degli Interni: è in atto una manovra a largo raggio, appoggiata dai « sindacati » scissionisti, per giungere a sciogliere il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto assistenziale dei dipendenti Enti Locali (I.N.A. D.E.L.). 350 mila lavoratori, coi loro familiari, sono però decisi a difendere l'amministrazione democratica del loro Istituto.

Protesta di Pekino alla conferenza dell'Unesco

La questione discussa in seno al Comitato Esecutivo

FIRENZE, 19. — La questione della presenza del governo di Ciang Kai Scek negli organismi dell'ONU è stata sollevata anche a proposito della Conferenza generale dell'UNESCO che si riunisce il 22 a Firenze, con un telegramma indirizzato dal « Governo Centrale della Repubblica Popolare di Cina » al Segretario dell'UNESCO in data 13 maggio, nel quale si protesta contro l'annunziata presenza dei delegati della Cina Nazionalista alla Conferenza e si chiede che i delegati nazionalisti vengano espulsi.

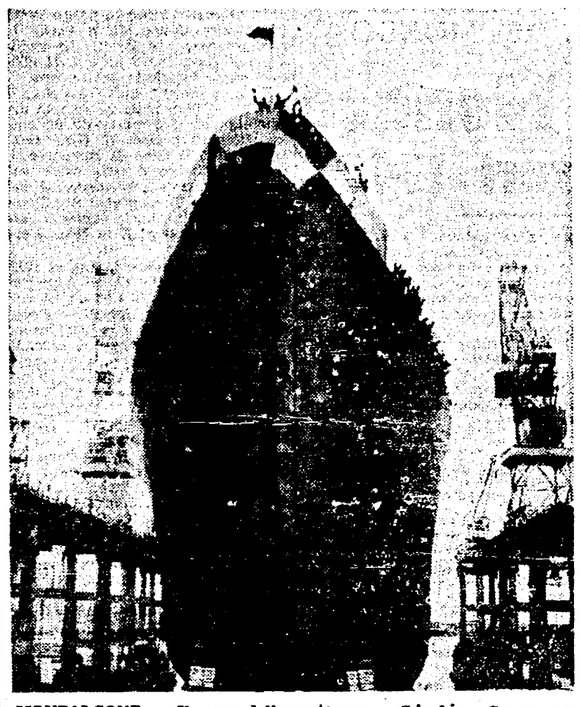
La questione è stata discussa dal Comitato esecutivo dell'UNESCO il quale stamattina ha approvato a maggioranza, con un solo voto contrario, quello del delegato nazionalista cinese, una risoluzione, proposta da Sir John Maud, Presidente del Consiglio esecutivo, la quale autorizza il direttore generale a comunicare al Presidente della conferenza generale il messaggio del governo di Pekino. Si sono astenuti il dott. Victor Doré (Canadà), il sig. Roger Seydoux (Francia) e il dott. Ronald Walker (Australia).

Conviene aggiungere che i diciotto componenti del consiglio esecutivo siedono a titolo individuale e non come rappresentanti degli stati membri.

Protesta degli operai dell'Aeritalia di Torino

Le maestranze si pronunciano contro la costruzione di « Vampires »

TORINO, 19. — La notizia che la Direzione degli Stabilimenti FIAT di Torino ha ricevuto ed accettata la commessa di costruire 50 apparecchi « Vampires » da caccia dotati di motore a reazione tipo « De Havilland » ha suscitato nelle maestranze degli stabilimenti dell'Aeritalia di Torino vivissimo fermento poichè nella fabbricazione di questi mezzi di distruzione si identifica la volontà del capitalismo italiano di partecipare alla preparazione per una nuova guerra di aggressione. Pertanto i lavoratori degli stabilimenti dell'Aeritalia hanno effettuato nel pomeriggio di oggi una sospensione del lavoro in segno di protesta



MONFALCONE — Il varo della motonave « Giulio Cesare » di 25.000 tonnellate. Sulla prua del grande scafo sventola, accanto a quella tricolore la bandiera rossa issatavi dagli operai dei Cantieri

LE CALUNNIE AMERICANE SUI PRIGIONIERI TEDESCHI IN U.R.S.S.

"Tempi Nuovi,, denuncia il "commercio di anime morte,,

Gli S.U. nascondono le cifre in loro possesso dei prigionieri tedeschi per calunniare l'URSS

MOSCA, 19. — « Tempi Nuovi » pubblica un articolo che denuncia i vani sforzi della propaganda americana tendenti a deformare la questione del rimpatrio dei prigionieri tedeschi dall'Unione Sovietica. Ogni sorta di dichiarazioni calunniose nei riguardi dei prigionieri di guerra tedeschi che sarebbero « trattenuti » nell'Unione Sovietica è stata sfruttata nella campagna antisovietica — afferma l'articolo.

Questa subdola montatura di menzogne è stata interamente demolita dal comunicato del 5 maggio della TASS, annunciante che il rimpatrio dei prigionieri di guerra tedeschi era stato completato.

I calunniatori anglo-americani si sono trovati in una situazione imbarazzante essendo stati privati di una delle loro invenzioni favorite. Konrad Adenauer, « cancelliere » di Bonn, è accorso in loro aiuto. Il 5 maggio egli ha pronunciato al Bundestag un rabbioso discorso antisovietico proclamando che gli risultava esservi nell'Unione Sovietica ancora un milione e cinquecento mila prigionieri.

Questa dichiarazione è stata raccolta dall'intera stampa capitalista la quale ha proclamato Adenauer la più infallibile autorità in proposito.

Il 12 maggio, la riunione dei tre ministri degli esteri svoltasi a Londra ha emanato un « comunicato sui prigionieri di guerra tedeschi », in cui essi ripetono la solita storia dei prigionieri « trattenuti », senza poter documentare alcun dato di fatto.

Com'è noto, fin dal 1946 le autorità americane d'occupazione hanno in loro possesso l'elenco completo di tutti i soldati e gli ufficiali tedeschi caduti in guerra. Ciò nonostante, essi si rifiutano ostinatamente di pubblicare tali informazioni. Perchè? Evidentemente perchè la pubblicazione di questi elenchi porrebbe termine al loro traffico di « anime morte ». Le autorità degli Stati Uniti preferiscono diffondere voci infondate e affermare che le centinaia di migliaia di soldati ed ufficiali tedeschi caduti in azione di guerra sono invece trattenuti prigionieri nell'Unione Sovietica.

I giornali tedeschi affermano che le autorità americane impediscono la pubblicazione di informazioni riguardanti non meno di 1 milione di tedeschi, che persero la vita nell'avventura di guerra hitleriana.

Con la loro campagna calunniosa, le autorità inglesi ed americane tentano di distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dal fatto che essi stanno impiegando gli ex membri dell'esercito tedesco per fini egoistici e tutt'altro che onorevoli. I dati citati al sedicente parlamento di Bonn verso la fine dell'anno scorso hanno mostrato che le potenze occidentali trattenevano ancora circa 200.000 prigionieri di guerra sebbene esse abbiano sempre giurato e spergiurato, fin dal gennaio 1949, che il rimpatrio era stato « completato ».

Diecine di migliaia di uomini che hanno militato nell'esercito nazista possono essere trovati oggi negli eserciti stranieri in Africa, in Egitto, in Cirenaica, in Indonesia ed in Grecia. Un gran numero di questi mercenari ono arruolati con le truppe coloniali francesi, di cui 30.000 si trovano nell'Africa settentrionale. Diecine di migliaia partecipano alla guerra nel Viet Nam.

Un quindicenne uccide un vecchio con un colpo di zappa

PISTOIA, 19. — Il velo di mistero che circondava da tredici giorni il delitto di Quarrata è calato. L'assassino, il giovane contadino 15enne Moreno Raugei di Colle da Carmignano, a seguito di un nuovo e lungo interrogatorio, ha dichiarato di avere ucciso il vecchio Luigi Matteini, la domenica 7 maggio u.s. poichè lo aveva sorpreso a rubare. Vistosi scoperto, mentre il vecchio stava per entrare in casa, egli, che lo attendeva al varco, gli vibrò un colpo di zappa sulla testa e poichè il disgraziato dava ancora segni di vita lo finì con un coltellaccio segandogli la gola. Dopo avere recitato nelle stanze superiori, egli se ne tornò a casa, si cambiò d'abito e se ne andò a trascorrere il pomeriggio domenicale a Carmignano.

Il racconto è stato fatto con la più grande calma ed indifferenza.

Il Raugei, ieri sera a tarda ora, è stato tradotto a Firenze al carcere dei minorenni.

Un peschereccio belga affondato da una mina

LONDRA, 19. — Il peschereccio belga « Paulette » è affondato stamane al largo della costa del Kent dopo aver urtato contro una mina. Si contano 4 superstiti.

IL VIAGGIO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'O.N.U.

Trygve Lie di ritorno da Mosca si incontra con Bidault e Schuman

"L'Europa ha fatto un cattivo affare a Londra,, dicono i giornali parigini a proposito della conferenza atlantica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 19. — Il Segretario Generale dell'ONU Trygve Lie è arrivato oggi pomeriggio a Parigi proveniente da Mosca. Come annunciò nella capitale sovietica durante il suo nuovo breve soggiorno, in Francia egli si incontrerà sia con Bidault sia con Schuman. In seguito egli vedrà Attlee e Bevin a Londra ed i dirigenti americani a Washington.

Al suo arrivo, Trygve Lie non ha fatto dichiarazioni, forse non ne farà neppure più tardi. Egli sa che la parte più difficile del compito di conciliatore che ha voluto assumersi comincia adesso.

Nella capitale sovietica, si pensa a Parigi, Trygve Lie non ha ricevuto solo buone parole di incoraggiamento per ogni sincera iniziativa di pace, ma anche suggerimenti costruttivi per creare nel mondo l'auspicata distensione internazionale.

Quale atmosfera trova il Segretario dell'ONU tornando in occidente?

Il suo tentativo di riannodare buoni rapporti mondiali attraverso le Nazioni Unite è sempre stato considerato nei circoli governativi di Parigi con disappunto. Lie torna a Parigi proprio il giorno dopo che si sono prese delle decisioni molto gravi, che compromettono gravemente l'unità dell'ONU.

Alla luce dei risultati della Conferenza di Londra ci si chiede a Parigi, a che cosa può essere ridotta ormai la libertà di manovra del governo francese perchè la decisione più grave presa sul Tamigi, si ritiene qui, è senza dubbio quella di porre i dodici Paesi atlantici sotto la « direzione non tanto del nuovo Comitato Permanente (uno più, uno meno...), ma del presidente americano che sarà alla testa di quel Comitato ». Chi sarà questo autentico dittatore? Il « civile », per l'occasione, Eisenhower, oppure uno dei due banchieri Lovett od Harriman? Il nome dell'uomo, si risponde nei circoli democratici di Parigi non ha molta importanza una volta che si è arrivati alla bassezza di vantarsi per « questo deliberato sacrificio di una parte importante della sovranità nazionale », come fa il *Figaro* di stamane. La rinuncia totale, confessata, senza più veli di sorta, all'indipendenza dei singoli governi europei, è apparsa come il « leit motiv » della valanga di risoluzioni diramate ieri dai dodici nella capitale inglese e come la unica conclusione di tutto il ciclo di conferenze diplomatiche tenute dagli occidentali nelle ultime settimane. Lo si ritrova nella decisione di « associare » apertamente gli Stati Uniti ed il Canadà a quella organizzazione che dovrebbe essere la « Culla dell'Europa » e che porta la barbara sigla dell'OECE. Lo si ritrova ancora nell'annunciata preparazione di « Forze Armate collettive », in cui, come già si era detto e ieri si è ripetuto, la fanteria sarà offerta dall'Italia e dalla Francia mentre le potenze anglosassoni daranno i comandanti, l'aviazione e la marina. « Tanto vale riconoscere » scrive *Combat* « che l'Europa ha fatto a Londra un cattivo affare ».

Per la Francia il bilancio di queste settimane della guerra fredda è particolarmente disastroso.

L'intervento americano nel conflitto contro il Viet-Nam costerà alla Francia comunque la perdita dell'Indocina (« I francesi non si illuderanno » scriveva ieri da Washington il commentatore politico dell'*Associated Press* « che noi vogliamo aiutarli a rimettere l'Indocina sotto il loro dominio »).

Il progetto Schuman per un cartello franco-tedesco del carbone e dell'acciaio le farà perdere il controllo di tutte le sue industrie chiave.

Gli americani continuano a chiedere che ogni Paese aumenti ulteriormente i crediti destinati al riarmo e Schuman che sa come il governo si prepara sui trecento miliardi, « vede agitarsi davanti ai suoi occhi lo spettro del fallimento » (*Combat*).

Che cosa potranno rispondere a Trygve Lie ed allo spirito di pace dell'URSS i ministri che hanno dovuto sottoscrivere una lista tanto lunga di disonoranti rinunce e che si trovano in così aperto contrasto con la volontà dei popoli che governano? Evidentemente dovranno limitarsi a rinviare il messaggero dell'ONU alle risposte che gli verranno fornite dai dittatori di Washington. Ed ancora una volta il viaggio del Segretario delle Nazioni Unite a Parigi sarà stato utile solo se egli avrà saputo riconoscere il significato del linguaggio pacifico con cui parla oggi ad alta voce la gente semplice di Francia.

GIUSEPPE BOFFA

Rinvio del Convegno dei Consigli di Azienda

Il Comitato Esecutivo nazionale della Terra, comunica: « A richiesta di alcune organizzazioni locali, il Convegno dei consigli di azienda nella mezzadria classica, già indetto per l'8 giugno, è rinviato ai giorni 11 e 12 giugno. Il Convegno, come è stato annunziato, si terrà a Livorno ».

LA SEDUTA ALLA CAMERA

Un aumento di 3000 lire chiesto per i pensionati

Anche ieri la Camera ha dedicato due sedute allo svolgimento degli ordini del giorno presentati sui bilanci dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio Estero.

In particolare, il compagno ANGELUCCI ha svolto un o.d.g. col quale si invita il governo a prendere in serio esame i progetti per la ricostruzione delle centrali termo-elettriche di Bastardo e Pietrafitta (Perugia), parzialmente distrutte dalla guerra.

Un o.d.g. svolto dal socialista ROVEDA chiede al governo, in attesa della riforma della Previdenza Sociale, la concessione di un aumento mensile per tutti i pensionati di 3 mila lire, la concessione gratuita dell'assistenza sanitaria, la concessione di un sussidio a carattere continuativo per i liquidati e i vecchi privi di pensione.

Il compagno CUCCHI ha svolto un terzo o.d.g. per invitare il governo ad attuare al più presto la riforma della Previdenza Sociale, coordinando fin d'ora l'attività degli istituti assicurativi e previdenziali esistenti, in modo da garantire un miglioramento delle prestazioni.

Nel corso della seduta pomeridiana il Presidente GRONCHI ha pronunciato nobilissime parole in occasione del novantesimo compleanno dell'on. V. E. Orlando, ed ha augurato all'illustre statista di potere ancora per lunghi anni prodigare le sue preziose energie per il bene del Paese.

Un disegno di legge per la determinazione della indennità di contingenza da corrispondersi agli invalidi di guerra di prima categoria per il semestre gennaio-giugno 1950 è stato presentato dal Ministro del Tesoro.

BILANCIO DI UNA POLITICA SUICIDA

La disgregazione del PRI rivelata dal congresso

Una mozione della base chiede conto dell'attività dei dirigenti al governo e al parlamento

Passata la prima giornata, dedicata ai convenevoli ufficiali, il Congresso livornese del PRI è entrato ieri nel vivo del dibattito politico con la relazione del segretario Oronzo Reale. E' sintomatico che costui, non solo non abbia compiuto una esaltazione dell'opera dei ministri repubblicani nel governo, ma abbia espresso il timore che, per quanto riguarda Trieste, « la voce autentica del popolo italiano resti inascoltata nel fragore dei grandi contrasti internazionali ». Il discorso di Reale è stato in sostanza dominato dalla preoccupazione di limitare gli effetti che ha avuto sul partito la secessione guidata dal vecchio e autorevole senatore Conti. Allo scopo di minimizzarla, il segretario del PRI ha avuto la faccia tosta di affermare che la compattezza ideologica del partito si è manifestata proprio sulla questione somala, dimenticando che fu appunto l'atteggiamento di completo servilismo dei Pacciardi e dei La Malfa nei confronti della democrazia cristiana a proposito del mandato in Somalia a determinare la ribellione di Conti e dei suoi seguaci.

Il tono conciliante di Reale non è riuscito però ad evitare che alcuni delegati provinciali presentassero una mozione diretta ad ottenere che, contrariamente all'o.d.g., vengano presentate alla presidenza delle relazioni sull'attività parlamentare e governativa del partito. E' molto probabile che questa proposta, che vuole praticamente mettere sotto giudizio i ministri e i parlamentari del PRI, venga archiviata, ma essa resta ad indicare l'insofferenza della base nei confronti dell'indirizzo politico perseguito finora dalla Direzione.

Le prime manifestazioni di questo stato d'animo sono apparse negli interventi dei delegati. Borruso, di Roma, ha detto chiaro e tondo che « se in un primo tempo la D. C. ha svolto opera utile, costringendo i fascisti che ha raccolto nel suo seno a seguire una linea democratica, ora questi elementi riemergono per dare un indirizzo clericofascista alla linea politica della stessa D. C. ».

DAL TRIBUNALE DI FERRARA

Un parroco condannato a 4 anni per atti immondi

Don Guido Marchini aveva usato violenza su alcuni fanciulli nella Canonica

FERRARA, 19. — Il Tribunale di Ferrara, presieduto dal dottor Poidimani, ha oggi condannato a quattro anni di reclusione il parroco di Ospital Monacale don Guido Marchini per aver commesso atti di libidine in persona di alcuni bambini dai dieci ai quindici anni che si recavano in canonica per imparare il catechismo. Il don Marchini di circa 40 anni si è recato al processo indossando l'abito civile e fumando sigarette americane.

L'avv. Guzzinati, che difendeva il prete, ha parlato per circa due ore cercando di dimostrare la *sensibilità morale* di Marchini.

Il P.M. dott. Sialpi, poichè il prete aveva pienamente confessato di essere colpevole dei fatti imputatigli, ha chiesto sei anni e mezzo di reclusione. Dopo una breve seduta in Camera di consiglio i magistrati hanno condannato don Marchini a 4 anni di reclusione.

Nessuna luce ancora sul delitto di Bologna

BOLOGNA, 19. — A circa un mese dal delitto di Via Castiglione l'Ufficio politico della Questura di Bologna non è ancora in grado di spiegare neppure in quali circostanze sia stato compiuto il crimine contro la 72enne Cesira Rossi madre del Servetti, ex-segretario del M.S.I. di Bologna. Ora la polizia sembra tornare sui primi passi e cioè ad orientarsi di nuovo per la ricerca del colpevole verso gli ambienti partigiani e democratici anzichè verso quelli della teppa fascista. Così sono stati di nuovo fermati i membri della famiglia Graziani che per primi soccorsero il Servetti.

SCELBA ALL'ATTACCO del Comune di Venezia

(Continuazione dalla 1ª pagina)

affossatore va a trovare gli amministratori e fa loro delle avances, delle proposte più o meno velate.

SCONCERTANTI RIVELAZIONI DEL SEN. WHERRY

3750 omosessuali lavorano alle dipendenze del governo americano

WASHINGTON, 19. — La Sottocommissione senatoriale per gli stanziamenti ha deciso oggi all'unanimità di far svolgere un'inchiesta dal Congresso in merito all'impiego di persone omosessuali da parte del governo.

Il sen. Kenneth S. Wherry (repubblicano del Nebraska), uno dei sostenitori del progetto, ha citato valutazioni della polizia secondo cui 3.750 omosessuali sarebbero dipendenti del governo federale.

Il sen. Wherry ha detto che è un rischio avere dipendenti di tal genere, a causa della loro maggiore possibilità di prestarsi ai ricatti.

PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

4 AUTO-CICLI-SPORT 12

A. CORSO per AUTISTI-AUTOTRENISTI economicissimi. Autotreno esame cinquecento lire. « STRANO » Emanuele Filiberto, 60 - Roma. (220982)

7 OCCASIONI 12

A.A.A. A 18 RATE: Macchine cucire « NEGO. » e altre occasioni « SINGER ». Via Statuto 39 (481563)

ARMADI GUARDAROBA, vari modelli. Fabbrica specializzata vende prezzi bassissimi. FACILITAZIONI. Viale Milizie 40.

OROLOGI A RATEI! Il miglior regalo!! Solo da « Baducci » Sanbernardo 102-c. (5022)

9 MOBILI 12

A.A. ALLA SUPERGALLERIA BABUSCIO! Quindici giorni ECCEZIONALE SVENDITA SOTTOCOSTO: assortimento MOBILI qualsiasi tipo, Salotti, Lampadari, Sopramobili, MODELLI Fiera Milano, Portici P.za Esedra 47. (5102)

A. ALLA GALLERIA MOBILI BRIANZA VIALE REGINA MARGHERITA 176, troverete il completo arredamento per la Vostra casa PER LETTE LE BORSE - PREZZI IMBATTIBILI - Lusghissime rateizzazioni per tutti - MODELLI ULTIMA CREAZIONE. Visitateci e acquisterete!!

A. APPROFITTATE. Grandiosa svendita mobili tutto stile fantasia produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Pagamento 32 rate. Sama Chiaia 238 Napoli (7722)

AVVERTIAMOIII Continua eccezionale successo! Svendita Mobili. Prezzi più bassi d'Italia BABUSCIO, Piazza Colarienzo (Cinema Eden) 5101)

23 ARTIGIANATO 10

MANICHINI per sartoria modernissimi: tela-lino. Via Cavour 213-G. (481039)

ANNUNZI SANITARI

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
IMPOTENZA - VENEREE e PELLE
Via Palestro 36 p.p. int. 3 ore 9-11, 14-19

SESSUOLOGIA
Studio Medico « Br. Séquard » Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura dell'impotenza e di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali con i mezzi più moderni ed efficaci Sale separate. Orario 9-13, 16-19; festivi: 10-12. Consulenti Docenti Universitari. INFORMAZIONI GRATUITE. Piazza Indipendenza, 3 (Stazione).

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34.501 - Ore 8-13 e 15-20 Fest 8-13

DOTTOR ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi, Piaghe, Idrocele, Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(Piazza del Popolo)
Telef. 61.929 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio
Impotenza, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-nozze matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento Grande Ufficiale Dr. CARLETTI - PIAZZA ESQUILINO 12 (Presso Stazione) - Ore 9-13, 16-18 - Festivi 9-12. Sale separate - Non si curano veneree. Il dr. Carletti non dà consulti e non cura in altri istituti. Per informazioni gratuite scrivere. Massima riservatezza.

A NAPOLI
VIA DUOMO 242 (ang. S. Biagio Librai)
Dott. M. TROIANIELLO
della Clinica Dermosifilopatica
Special. VENEREE PELLE ANALISI